



Il maestro e direttore del teatro Comunale Pavarotti-Freni, Aldo Sisillo con l'assessore alla Cultura del Comune di Modena, Andrea Bortolomasi durante il 'collegamento' in diretta con gli artisti di Finlandia e Polonia. Bortolomasi: «Siamo onorati di realizzare questo importantissimo progetto»

Musica senza confini al Comunale Opera in tempo reale con l'Europa

Avviata la sperimentazione di una sofisticata tecnologia con artisti collegati in diretta da Finlandia e Polonia

di Stefano Marchetti

Silenzio, per favore. Il direttore dà il primo tocco di bacchetta, partono gli archi, e il maestro al pianoforte intona la melodia, mentre i cantanti al leggio seguono le loro parti... Già, si prova un'opera. Ma quella a cui abbiamo assistito ieri al Comunale Pavarotti Freni non era una prova come le altre: infatti il direttore Jaan Ots, estone, si trovava all'Opera Box di Helsinki in Finlandia, gli archi suonavano dall'Opera Baltycka di Danzica, mentre i percussionisti, il flautista e il pianista (il compositore Marco Attura) stavano a Modena, in corso Canalgrande, nella sala dei pittori del teatro. Eppure erano tutti 'in armonia'. Tutti insieme, contemporaneamente, istantaneamente. Tecnologie avanzatissime, sperimentate al Comunale per la prima volta, hanno permesso di realizzare un 'miracolo' che appena pochi anni fa sarebbe stato inimmaginabile.

Proprio in questi giorni al Comunale, con le prime 'letture' delle partiture, sono state avviate le

prove delle tre nuove opere del progetto europeo Butterfly che il nostro teatro sta realizzando insieme ad altri partner europei: un percorso creativo dedicato all'ambiente e al futuro del pianeta. Sono tre opere che parlano di natura e del futuro del pianeta, «Hengitā (Respiro)» composta dal compositore finlandese Paavo Korpiaajjo, «Jeziro Popiolow (Lago di cenere)» del musicista polacco Benjamin Balcwski, e «Perla di speranza» di Marco Attura, tutte basate sui soggetti ideati dai ragazzi delle scuole superiori (per Modena i giovani dell'Istituto Selmi). Il debutto dei tre lavori avverrà a Modena l'11 e il 12 aprile, poi gli spettacoli verranno riproposti negli altri due teatri. Anche il cast sarà 'multinazionale': il regista sarà l'italiano Matteo Mazzoni, scene e costumi porteranno la firma dell'artista polacca Joanna Borkowska, le scene digitali verranno realizzate da Heimspiel di Augusta in Germania.

Ma Modena dista da Helsinki 2500 chilometri, quasi 1700 da Danzica: come fare a riunire tutti i protagonisti? «Proprio per-

ché le tre opere ci sottopongono il problema dell'ambiente, fin da subito ci siamo posti la questione della sostenibilità», fa notare il maestro Aldo Sisillo, direttore del Comunale.

E quindi, per evitare di dover spostare decine di musicisti da un luogo all'altro, ci si è affidati a una tecnologia ultraavanzata per consentire le prove in maniera 'smart'. Con i normali collegamenti non sarebbero possibili: la musica suonata in Finlandia, per esempio, arriverebbe in ritardo a Modena, e viceversa. Il teatro ha dunque adottato il sistema di trasmissione audio e video LoLa, sviluppato dal Conservatorio 'Tartini' di Trieste in collaborazione con la Garr, l'infrastruttura di rete nazionale a banda larghissima che connette uni-

versità e centri di ricerca.

LoLa sta per low latency, bassa latenza, quindi un tempo ridottissimo fra l'invio dell'informazione e la ricezione della risposta: «Attraverso apparecchiature sofisticate e un collegamento in rete avanzato, riusciamo a trasferire enormi quantità di dati in pacchetti frazionatissimi, in tempi estremamente ridotti», spiega Gianfranco Giuliani, 'storico' fonico del Comunale, consulente di area informatica. Questo permette ai musicisti di lavorare in totale sintonia, come se fossero tutti nello stesso luogo, vedendosi e ascoltandosi reciprocamente attraverso speciali maxischermi. «E abbiamo evitato almeno 25 viaggi», sottolinea il maestro Sisillo. Ieri mattina è passato al teatro Comunale anche l'assessore alla cultura Andrea Bortolomasi che 'in diretta' ha rivolto un saluto ai musicisti collegati da mezza Europa: «Modena, città Unesco per le media arts, è onorata di realizzare questo progetto che unisce tante nazioni nel segno della musica», ha detto. E realizza il sogno di un'Europa connessa dalla bellezza.

IL DIRETTORE SISILLO
«Ci siamo posti il problema della sostenibilità e abbiamo evitato almeno 25 viaggi»

